

Per un nuovo “lessico familiare”:

opportunità, responsabilità e diritti
nella procreazione medicalmente assistita

Dialogo serio con il pubblico
fra esperti del settore e un'attrice comica

sabato 19 dicembre 2015, 09.30 -12.30

Aula Grande della Fondazione Bruno Kessler,
via S. Croce 77 - Trento



Quali sono le opportunità concrete che la medicina può offrire alle coppie che desiderano avere figli e hanno difficoltà nel concepimento?

Quante sono le persone che si rivolgono alla medicina per riuscire ad avere figli?

Quali problemi devono affrontare e quali risultati si ottengono? Cosa è consentito per legge?

Esperti del settore e un'attrice si confrontano in una gustosa analisi delle contraddizioni, speranze e delusioni che la procreazione medicalmente assistita ci propone entrando nelle nostre vite e nella nostra società.



Programma:

09:30

Introduzione:

Sara Ferrari, Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo

Michele Lanzinger, direttore del MUSE - Museo delle Scienze

10:00 **Interventi**

Per un nuovo "lessico familiare": confronti sulla procreazione in un progetto multidisciplinare

Lucia Martinelli, MUSE - Museo delle Scienze, coordinatrice del progetto.

Quale ruolo del diritto nella procreazione medicalmente assistita?

Simone Penasa, Gruppo Biodiritto, Facoltà di Giurisprudenza, Università degli Studi di Trento

La procreazione medicalmente assistita nella provincia di Trento: presente e futuro

Arne Luehwink, Centro Provinciale per la Procreazione Medicalmente Assistita, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Nuove genitorialità? Questioni etiche della procreazione medicalmente assistita

Lucia Galvagni, Centro per le Scienze Religiose, Fondazione B. Kessler

con intermezzi ironici di Loredana Cont

Ingresso libero fino a esaurimento posti

Per informazioni: lucia.martinelli@muse.it

Evento realizzato nell'ambito del progetto 'Per un nuovo "lessico familiare": opportunità, responsabilità e diritti nella procreazione medicalmente assistita' finanziato dalla Provincia autonoma di Trento, Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita-lavoro.



Con il contributo finanziario



Provincia autonoma di Trento